



# Congresso Eucaristico 2023

Diocesi di Lodi

Anno eucaristico

**ADORAZIONE EUCARISTICA**

Giovedì Santo

EUCARISTIA: PANE CHE SFAMA, PANE CHE LIBERA



## ■ PREGHIERA INIZIALE

Signore, noi ti adoriamo questa sera nell'atto di donare per noi il tuo corpo e il tuo sangue.

Tu sei in noi la vita della nostra vita, tu sei la libertà della nostra vita, l'intima forza del nostro essere e del nostro agire, l'ardore dei nostri cuori, la nostra pace, la nostra capacità di amare e di servire.

Attriaci a te, Signore eucaristico e crocifisso.

Trasformaci sempre e di nuovo in te,

perché possiamo prolungare nel mondo quella rivelazione dell'amore del Padre che sei tu,

nella grazia dello Spirito Santo che ci è donato in questa eucaristia.

Maria Madre dell'eucaristia, insegnaci ad accostarci alla cena del tuo Figlio e a riviverla nella nostra vita.

## ■ TESTO PER LA MEDITAZIONE

Nel capitolo 6 sul "pane di vita" del vangelo di Giovanni, Gesù non si limita a moltiplicare i pani e a rievocare la "manna" per andare incontro alla fame della folla, ma propone sè stesso come il vero pane disceso dal cielo. Attorno a questo Pane sul monte - specifica l'evangelista - si raduna in prossimità della Pasqua una folla numerosa e affamata che Gesù vede venire verso di lui (cf. Gv 6,5). "Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti..." (Gv 6,11). «Dal deserto - commenta un esegeta - si è come inavvertitamente condotti nel Cenacolo. Da maestro di sapienza e messia taumaturgico Gesù diventa il sommo sacerdote della nuova alleanza. Sembra che l'evangelista abbia dimenticato le operazioni e i gesti compiuti in occasione del miracolo del pane e li abbia sostituiti con quelli compiuti nel corso dell'ultima cena». Moltiplicando i pani Gesù sazia le moltitudini e dona la vita me-

dianche il pane abbondante. È il “segno” di quanto egli, pane di vita eucaristico, farà per la vita del mondo. C’è dunque un pane di cui l’uomo vive, senza il quale le persone muoiono; ma si tratta di un pane - ed è qui la novità - che dipende dal Figlio dell’uomo perché soltanto lui lo provvede. “Io - dichiara solennemente Gesù - sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo” (Gv 6,51). È Cristo stesso che offre la sua persona come alimento di vita del credente, come totale comunicazione di sé alla sua creatura. Offrendo il suo corpo, Cristo non ci dona qualcosa, o un bene qualunque, ma tutto ciò che Egli è, con i suoi sentimenti, la sua volontà, la sua intelligenza, il suo amore... E anche noi, se intendiamo metterci alla sua sequela, ricorda Paolo, siamo chiamati a “offrire” i nostri stessi corpi come “sacrificio vivente, santo e gradito a Dio”, perché questo è il vero “culto spirituale” (Rm 12,1-2). E se è vero che questo nostro corpo, con l’incarnazione di Cristo, è stato “consacrato”, allora esso è dono di Dio, è dimora dello Spirito che abita in noi. Ed è in questo nostro corpo che noi dobbiamo glorificare Dio! Si comprende allora perché è Cristo il pane vero, l’unico pane capace di nutrire, sostenere e saziare il cuore di ogni uomo

## Silenzio prolungato

### ■ PREGHIERA

Gesù entra anche oggi nella nostra esistenza e ci dice con fermezza: «Io sono il pane della vita». Noi abbiamo bisogno di questo nutrimento, abbiamo bisogno di assimilare questa presenza d’amore che plasma la nostra vita. Diciamo insieme: *Noi ti adoriamo, Signore Gesù.*

- Nel segno del pane consacrato, noi ti adoriamo ...

- Nel pane che dà la vita al mondo, ...
- Nel pane del servizio e dell'amore oblativo, ...
- Nel pane del sacrificio più puro e totale, ...
- Nel pane della risurrezione e del perdono, ...
- Nel pane come presenza di pace sicura, ...
- Nel pane elevato sul mondo come salvezza, ...
- Nel pane di comunione e di fraternità, ...
- Nel pane che viene spezzato per la libertà dell'uomo, ...
- Nel pane che toglie il peccato del mondo, ...
- Nel pane che vince il dolore e la morte, ...
- Nel pane che nutre il ricco e il povero, ...
- Nel pane che santifica e rigenera, ... ..
- Nel pane che continua la tua incarnazione, ...
- Nel pane che fa della nostra vita una perenne Eucaristia, ...
- Nel pane che sostenne molti cristiani nel martirio, ...
- Nel pane che ha dato numerosi santi alla tua Chiesa, ....

### ■ TESTO PER LA MEDITAZIONE

L'Eucaristia è al centro della fede e della vita della Chiesa. In Cristo Gesù Verbo Incarnato, morto e glorificato, Pane vivo e nostra Pasqua, si concentrano tutti gli aspetti della nostra redenzione. Il Congresso Eucaristico diocesano vuole presentare e celebrare il mistero dell'Eucaristia alla luce di un concetto di ampie risonanze antropologiche, sociali e salvifiche: la libertà. Una parola che esprime la grande ricerca dell'uomo, il desiderio dei popoli. La libertà è espressione di quella scintilla di verità e di vita con la quale l'uomo è stato creato ad immagine e somiglianza di Dio. Nella libertà l'uomo possiede insieme la sua espressione più alta ed il rischio più grande: «Dio volle infatti, lasciare l'uomo "in mano al suo consiglio" (Sir 15,14), così che esso cerchi spontaneamente il suo Creatore e giunga liberamen-

te, con l'adesione a lui, alla piena perfezione». La libertà è il dono di Dio fatto all'uomo nella creazione e più ancora nella redenzione. E' infatti al mistero della redenzione che Paolo si riferisce quando afferma: «Cristo ci ha liberato perché restassimo liberi» (Gal 5,1). Proprio perché la libertà è un dono fragile e compromesso, è stata "redenta" dal peccato e "salvata" con il dono dello Spirito Santo nel quale siamo diventati figli di Dio, liberati dalla schiavitù del peccato, per gridare insieme "abbà", Padre (Cf. Gal 4,4-6); nello stesso Spirito possiamo rivolgerci agli altri come fratelli, nella libertà e nella fraternità evangelica come figli dell'unico Padre. Per questo, perché restassimo liberi, Cristo stesso ha voluto che il mistero della redenzione e della nostra liberazione, che è la sua e la nostra Pasqua, fosse con noi sacramentalmente presente in ogni tempo ed in ogni luogo nell'Eucaristia, fino al suo ritorno glorioso e definitivo, quando «con tutte le creature, liberate dalla corruzione del peccato e della morte» canteremo la gloria del Padre.

## Silenzio prolungato

### ■ PREGHIERA

“Prendi, Signore, e accetta tutta la mia libertà,  
la mia memoria, il mio intelletto, e tutta la mia volontà,  
tutto ciò che ho e possiedo;  
tu mi hai dato tutte queste cose,  
a te, Signore, le restituisco; sono tutte tue,  
disponine secondo la tua volontà.  
Dammi il tuo amore e la tua grazia,  
queste sole, mi bastano.”  
(Sant'Ignazio di Loyola)

*L'adorazione si può concludere con la preghiera di Compieta*





*Congresso Eucaristico 2023*

*Diocesi di Lodi*